

Oltre cinquecento autovetture parteciparono al raduno e più di duemila spettatori giunsero per l'occasione, alcuni anche con autobus.

Se pensiamo ai dati precedentemente riportati relativamente al numero limitato di autovetture circolanti in Italia si è trattato di un enorme successo.

In occasione del raduno Bergera scrisse queste note che ancora oggi possiamo considerare di grande attualità:

Chi di noi da bambino non ha giocato agli indiani, od ai soldati, con relative battaglie incruente e con relative tende fatte con coperte e lenzuola, nascostamente rubate in casa, con grande dispezzatura della nostra mamma? Ebbene io dico da allora tutti noi abbiamo iniziato la nostra carriera di campeggiatori, carriera che adesso tutti dobbiamo riprendere non solo più come un gioco, ma quasi come una seconda vita sana e gioiosa nella quale possiamo trovare una forza bella e buona per continuare sani la nostra esistenza. E delle varie forme di campeggio, quello fatto con l'automobile è senza dubbio quello che da più soddisfazione.

Le nostre automobili non si lamentano se noi le carichiamo di qualche decina di chilogrammi in più; non si lamentano se qualche volta tiriamo un po' loro il collo, come si suol dire, e in complesso vanno sempre ed arrivano.

Questa fusione, dunque, del mezzo meccanico con la vita libera è secondo me, una delle più belle forme di adattamento della vita umana nella civiltà moderna.

.....
L'autocampeggio ci fa ritornare alla natura e tutti noi, ritornando ad essa, non abbiamo che ad avvantaggiarsene sotto tutti i punti di vista.



Analizzando queste parole troviamo che Bergera, fondando l'A.C.C.P., ha inconsciamente previsto l'avvento del camper e dell'odierno turismo in automobile.

Prosegue infatti con queste profetiche frasi:

Con le nostre automobili possiamo velocemente lasciare i luoghi già conosciuti e puntare direttamente dove la nostra fantasia e la bellezza della natura ci richiamano.

